



NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE



Ass.ne Naz.le Alpini
SEZIONE DI MILANO
Gruppo di LIMBIATE

dicembre 2001 - anno VI - numero 4

Via Monte Grappa 23/D - 20051 Limbiate (MI) - tel / fax 02/9967041

Distribuito gratuitamente ai soci

SOMMARIO

Editoriale	pag. 2
Divagazioni di fine anno	pag. 2
Protezione civile	pag. 3
Una mela per la vita	pag. 3
Notizie dal coro	pag. 4
Sono tornati	pag. 5
Catania 2002	pag. 6
Compleanni	pag. 6
Prossimi appuntamenti	pag. 6

..... *PREGHIERA*

DELL'ALPINO

..... **CONTRO CHIUNQUE
MINACCI
LA NOSTRA PATRIA,
LA NOSTRA BANDIERA,
LA NOSTRA MILLENARIA
CIVILTA' CRISTIANA**





Abbiamo tutti ancora negli occhi le immagini dei tragici eventi accaduti negli Stati Uniti d'America l'undici settembre scorso.

Il vedere in diretta l'impatto dell'aereo sulla seconda torre ed assistere al successivo crollo di entrambe, con la relativa ecatombe di civili inermi ha scosso profondamente le coscienze di tutti gli uomini civili.

Non temo smentite nell'affermare che da quel momento, il corso della storia dell'umanità ha cambiato rotta.

Ci siamo accorti che ognuno di noi può essere colpito indistintamente ed in qualsiasi momento ed a nulla più vale la collaudatissima arte italica di defilarsi e lasciare agli altri l'incombenza di stare in prima linea ad affrontare il terrorismo, quando questi ineffabili signori decideranno di colpire il nostro paese, lo faranno con estrema semplicità ed efficacia; noi però sapremo reagire con fermezza, mandando in piazza a protestare legioni di pacifisti ed obiettori di coscienza, magari gli stessi che han-

no devastato Genova a luglio, legioni di cui i terroristi naturalmente si faranno grasse risate.

Il parlamento della repubblica ha recentemente autorizzato la partecipazione dell'esercito Italiano alle operazioni militari in Afghanistan.

Riteniamo questa una scelta sofferta ma giusta e coerente con i nostri impegni internazionali, a dispetto dei nostri pacifisti di professione che poi, sicuri che nessuno reagirà (se reagisse, in parlamento e sui media si scatenerebbe il putiferio) passano tranquillamente i fine settimana a mettere a ferro e fuoco le città (Genova insegna). Come tutte le guerre, anche questa produrrà vittime innocenti e lutti in migliaia di famiglie ed a farne le spese maggiori saranno certamente i più deboli, le donne, i bambini e gli anziani. Sarebbe certamente stato preferibile che alla questione si fosse data una risposta non militare, ma con gente fannullone ed esaltata, che non ha esitato a fare quello che abbiamo visto, il dialogo sarebbe inutile.

La pace per essere attuabile necessita della volontà di tutti i contendenti, per fare la guerra basta quella di uno solo di questi.

L'attacco di settembre, come quelli che probabilmente ci saranno in futuro, è stato diretto contro il nostro sistema di vita e contro la nostra stessa civiltà.

La nostra non è una civiltà perfetta, è piena di problemi e di ingiustizie sociali, ma è la nostra civiltà e non la possiamo e soprattutto non la vogliamo cambiare con un'altra.

Chi ci attacca, non mi sembra abbia molto da insegnarci in fatto di umanità, equità e giustizia sociale, visto che è portatore di una concezione di vita medioevale ed oscurantista.

Possiamo cercare di dialogare e convivere con gli altri, accettando ognuno per quello che è, nel rispetto reciproco delle proprie convinzioni etiche e del proprio credo religioso, ma mai accetteremo imposizioni, sopraffazioni e vessazioni di alcun genere, soprattutto in casa nostra.

Il capo gruppo

DIVAGAZIONI DI FINE ANNO

Solitamente il numero di dicembre ha la prima pagina dedicata al Natale ed alle considerazioni di fine anno. Quest'anno, per cause di forza maggiore, lo releghiamo in seconda pagina, anch'esso travolto dagli avvenimenti che così tragicamente stanno caratterizzando questo inizio del terzo millennio.

Siamo al termine di un'altro anno di vita associativa, che considero, seppure tra alti e bassi, comunque positivo.

Sino ad ora, per fortuna, il 2001 ci ha risparmiato dai lutti interni al gruppo, non dobbiamo, infatti, lamentare la scomparsa di alcun socio. A fine settembre abbiamo festeggiato il 90° compleanno del socio più anzia-

no: Cason Battista, cui auguriamo anni di lunga vita ancora.

La nostra squadretta di protezione civile inizia a carburare, anche se ha bisogno di nuovi elementi.

Stiamo per affrontare una nuova importante tappa nella vita della nostra associazione: l'ingrandimento della sede per dotarla di una cucina più funzionale, di magazzino viveri e di servizi per i portatori di handicap.

Proprio di questi tempi il consiglio direttivo sta affrontando le prime problematiche riguardanti tale importante decisione.

Dovremo affrontare notevoli difficoltà economiche e burocratiche, ma abbiamo fatto cose anche più impegnative e non ci

spaventiamo per questo. Ci sarà certamente da lavorare per tutti, ma via, siamo alpini ed il lavoro non ha mai



BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO





spaventato nessuno.

Come capo gruppo sono giunto al termine del mio secondo mandato triennale ed il cruccio più grande è stato quello di aver mancato l'obiettivo del ringiovanimento dei ranghi dell'associazione con l'acquisizione di nuovi alpini, che, vuoi per mancanza di materia prima, vuoi perché quei pochi che ormai ritornano dal militare nelle truppe alpine hanno altro per la testa, non riusciamo in alcun modo a recuperare se non come evento casuale. Questo fatto, per via dell'invecchiamento dei ranghi e del conseguente assottigliamento dovuto a "sorella morte", porta, anno dopo anno, ad una diminuzione costante del numero degli iscritti.

Bando alle malinconie e su con il morale, la guerra finirà presto, almeno lo spero, le feste natalizie sono in arrivo ed approfitto di questo per augurare a tutti voi ed alle vostre famiglie un felice S. Natale ed buon 2002.

Un pensiero ed un augurio vanno, inoltre, a tutti quei militari che sono impegnati all'estero, in Bosnia come in Kosovo, in difficili missioni di pace ed a quelli, in prossima partenza per l'Afghanistan, a combattere un guerra per contribuire a debellare la piaga mondiale del terrorismo.

La guerra non è certamente una cosa piacevole, ne a farla ne tanto meno a subirla, si può essere contrari, ma in una nazione "seria", una volta che il parlamento sovrano ha deciso per questo, tutti i cittadini, per questioni di unità e coerenza nazionale, debbono adeguarsi a queste decisioni.

Da noi, invece, troppi squallidi personaggi remano contro per convenienze politiche di parte.

Non sono contrari alla guerra in se stessa, sono contrari ad un solo tipo di guerra: quella fatta dagli Americani, le altre che da anni infestano il mondo non meritano una parola o una manifestazione di sorta.

Non da ultimo, apprendo da un quotidiano, che una nota cantante, ha rifiutato l'ipotesi di cantare per le truppe in partenza per l'Afghanistan, asserendo di non volerlo fare per quelli che partivano per uccidere. Non abbiamo bisogno di lei, novella Joan Baez della canzone, la lasciamo volentieri esibire, per i terroristi nostrani, per quelli che sfasciano le città in nome della pace.

Il capo gruppo



PROTEZIONE CIVILE

Sabato 27 ottobre, presenti il vice presidente sezionale Borella ed il responsabile della protezione civile Polonia, è stato effettuato un intervento operativo che ha interessato il parco che circonda la nostra sede di via Monte Grappa. Abbiamo richiesto l'intervento della protezione civile, per dar modo ai volontari, di esercitarsi nell'utilizzo delle motoseghe ed in quello dei mezzi per il movimento terra. Avevamo tre robinie di grandi dimensioni da abbattere, perché morte in piedi. Inoltre vi era la necessità di eseguire un fossato per la stesura di una linea elettrica per l'illuminazione del vialetto di ingresso alla sede e l'interramento della linea telefonica, che è provvisoria dal giorno della sua installazione (tre o quattro anni or sono). Quale occasione migliore, dunque, per unire le due necessità, operativa e didattica. Tutta l'operazione si è svolta senza inconvenienti di sorta. L'abbattimento degli alberi, seppure impegnati-



Una delle piante morte è stata abbattuta, ora il tronco viene tagliato in piccoli pezzi con l'ausilio delle motoseghe

vo, è stato facilitato dall'ausilio di un mezzo dotato di cestello. La realizzazione del fossato non ha comportato alcuna problematica ed ha soddisfatto in pieno le nostre esigenze e le finalità addestrative dei giovani ruspisti. A metà dell'opera, tutti i presenti, addetti alla protezione civile, alpini ed amici del gruppo, si sono concessi una pausa ristoratrice pranzando in sede. Per la squadra di P.C. sezionale, senz'altro una giornata positiva, da ripetersi ogni volta che se ne ripresenti l'opportunità.

Bighellini Sandro

UNA MELA PER LA VITA

Domenica mattina, 18 novembre scorso, nelle piazze delle chiese parrocchiali S. Giorgio di Limbiate, S. Pietro e Paolo di Varedo della frazione Valera, sempre di Varedo, abbiamo effettuato la tradizionale vendita di mele per conto dell'AIMS (associazione italiana per la sclerosi multipla). L'iniziativa, che portiamo avanti da ormai diversi anni, ha visto coinvolti una ventina di soci, tra alpini ed amici ha dato, quest'anno, risultati superiori ad ogni aspettativa. Dall'esperienza maturata nelle edizioni passate, avevamo stabilito di aumentare le casse di mele da trentacinque a quaranta; per un disagio interno alla sezione, le casse arrivate sono state quarantacinque, cosa questa che ci ha procurato non poche apprensioni per l'eventuale invenduto. La realtà dei fatti, invece, è stata superiore ad ogni più rosea previsione, ed a metà mattinata siamo ri-

masti senza mele in tutte e tre le piazze, quindi non abbiamo potuto soddisfare tutte le richieste pervenute.

Sarà perché gli alpini sanno dare fiducia alla gente, sarà perché anno dopo anno la manifestazione è sempre più sentita dalla popolazione, noi ogni volta, nonostante il progressivo aumento della quantità di mele ordinate, riusciamo a collocare interamente tutto il prodotto. Quest'anno, il ricavato della vendita è stato di £. 6.067.000, prontamente ed interamente girati all'AIMS.

Il tempo di ripiegare e riportare in sede le attrezzature (tavoli e gazebo), di consumare un rapido pasto ed eccoci nel pomeriggio impegnati, in sede, per la castagnata con i disabili del CSE ed i loro familiari ed educatori.

Al termine, verso le diciotto, stanchi ma soddisfatti, abbiamo fatto ritorno alle nostre case per goderci finalmente il meritato riposo.

Bighellini Sandro





NOTIZIE DAL CORO

Dopo le ferie estive, lunedì 3 settembre, sono riprese le prove corali presso la nostra sede e subito ci siamo messi a ripassare i brani del nostro repertorio; primo per farci la voce (come si suol dire) e secondo per essere pronti per lunedì 24 settembre, in occasione dell'EXPO', dove abbiamo partecipato alla serata corale assieme al coro CAI di Bovisio Masciago. Altre due settimane di prove e domenica 7 ottobre ci siamo recati in quel di Corsico, per cantare alla S. Messa su richiesta del locale gruppo alpini, che ha poi manifestato l'intenzione di organizzarci un concerto per la prossima primavera del 2002. Sabato 13 ottobre: impegno imprevisto, abbiamo partecipato ad una rassegna corale, organizzata dagli alpini di Giussano, per le celebrazioni di chiusura del 70° di fondazione del gruppo, assieme al coro Valtellina di Talamona e naturalmente al loro coro ANA "Alberto da Giussano", presso il cinema teatro dell'oratorio di Paina. Anche qui è andato tutto bene, abbiamo riscosso un bel successo con tanti applausi da parte del pubblico presente alla serata. Al termine ci siamo recati nella splendida sede del gruppo alpini di Giussano, dove è



20 ottobre 2001 - lo scambio di doni tra il maestro Osvaldo Carrara e la presidente del coro Musirè. Osservano divertiti i sindaci di Limbiate e Varedo

stato offerto a tutti un gran rinfresco e dove, soprattutto, abbiamo fatto nuove amicizie con i componenti del coro Valtellina, oltre che a consolidare i già buoni rapporti con il coro di Giussano. La settimana seguente è stata molto impegnativa, perché abbiamo ultimato i preparativi per la nostra "1a rassegna corale città di Limbiate"; impegnativa dal punto di vista della preparazione musicale ed organizzativa, dove tutti i coristi qualche alpino e le mogli, hanno svolto con grande impegno il lavoro affidatogli, dalla preparazione della sala, all'addobbo floreale del palco, sino alla cucina per la preparazione del rinfresco del dopo concerto. Posso affermare che la rassegna è sta-

ta un successo, determinata, oltre che dalla bravura dei cori ospiti: il coro Alpe di Saronno ed il coro Musirè di Cassina de' Pecchi, anche dalla notevole affluenza di pubblico, a dispetto della pioggia, del vento e dei temporali che hanno imperversato per tutta la serata. Si sono potuti contare circa 400 spettatori attenti ed interessati. Gradita la presenza del sindaco di Limbiate Antonio Romeo, dell'assessore alle attività commerciali Tino Grassi e non ultima quella del sindaco di Varedo Sergio Daniel, ex alpino della Julia e novello iscritto al gruppo di Limbiate, che ci hanno promesso pubblicamente il loro aiuto per le future manifestazioni canore che andremo ad organizzare. Un grazie particolare agli sponsor, in

particolare modo a "Il Cittadino" ed alla "Cooperativa Agricola e di Consumo Limbiate" che con il loro contributo hanno permesso la realizzazione di questa rassegna. Archiviata con soddisfazione la 1ª rassegna, la settimana seguente ci ha visti impegnati, fino a tarda sera, nelle prove per la preparazione del concerto che abbiamo tenuto domenica 27, nella chiesa di San Colombano al Lambro, per l'inizio delle celebrazioni del centenario della nascita di Don Gnocchi, cappellano degli alpini in Russia. Grande calore ed entusiasmo è stato manifestato dai presenti al concerto, con dovizia di complimenti a me ed al presidente del coro. E' seguita

una piccola festiciola nel piazzale del castello, dove il gerente del bar ha offerto dell'ottimo vino locale e salame nostrano in cambio dell'esecuzione di alcuni brani, cosa che non ci siamo fatti ripetere due volte e che abbiamo eseguito all'istante. Soddisfatti siamo saliti sul pullman e tra canti e commenti sul concerto, siamo ritornati in sede. Il 4 novembre abbiamo accompagnato la messa serale ed il giovedì seguente, giorno 8, a Cinisello Balsamo, abbiamo partecipato alla 13ª rassegna dei cori della provincia di Milano, organizzata dall'USCI (Unione delle Società Corali Italiane). A parte una certa emozione iniziale (a giudicare c'era una giuria composta da 5 maestri), posso dire che tutto è andato bene, penso

che abbiamo fatto la nostra bella figura, a giudicare anche dal numero degli applausi ricevuti. Il nostro intento è quello di migliorare un poco per volta e certamente non quello di classificarci per la finale, che per ora non è alla nostra portata, per il futuro chissà! Alla spicciolata siamo rientrati in sede dove il nostro nuovo corista, Civardi Giovanni, ci ha preparato la pasta alla carbonara e le arborelle marinate, aiutato dall'altro nuovo corista Giovanni Corsini, che tra l'altro è infortunato ad un brac-

cio causa incidente stradale. Bravi! Questo vuole dire amicizia. I futuri impegni ci vedono a Cerro Maggiore il 29 p.v., alla presentazione di un libro sulla ritirata di Russia, con la presenza dell'alpino Peppino Prisco, dove canteremo alcuni brani. Seguirà, la sera seguente un concerto a Cassina Nuova di Bollate e concluderemo il 14 dicembre al cinema teatro Ideal di Varedo, con un concerto per Telethon, in collaborazione con l'AVIS comunale. Quindi ci prenderemo un po' di riposo per prepararci alla S. Messa per i defunti del gruppo del 27 gennaio 2002 presso la parrocchia di S. Antonio a Mombello.

Osvaldo Carrara



SONO TORNATI

Dal quotidiano l'Avvenire del 26 ottobre 2001

Silenzio dei media su quelli dell'Armir

Sono tornati in 1064 E senza fanfare

di Marina Corradi

L'altro ieri sono tornati in mille e sessantaquattro. Cinquantasei anni dopo la fine della guerra, mille e sessantaquattro soldati italiani, partiti con l'ARMIR e massacrati sul Don, sono tornati a casa. Su un C130 dell'aeronautica, in bare accolte all'arrivo con gli onori militari. Cosseria, Pasubio, Ravenna, Torino, Celere, Sforzesca, Julia, Cuneense e Tridentina i nomi delle loro divisioni, ormai nomi da libri di storia, da tempo caduti nell'oblio. Con questi mille, sono 7924 in tutto i caduti italiani restituiti dal 1991, quando, sciolta L'U.R.S.S., si aprirono gli archivi militari.

nuova guerra, degli insulti alla camera, del Grande Fratello e della nostra insostenibile leggerezza quotidiana. Ma, benché sia passato tanto tempo, questo ritorno qualche parola lo merita ancora. Pensiamo alle foto in bianco e nero dei treni che portarono quei ragazzi al fronte; a come, affacciati ai finestrini, sembravano forti e fiduciosi nel salutare le fidanzate e le mogli, nel promettere che sarebbero tornati. E a noi che sappiamo in quale inferno vennero mandati - sprovvisti di tutto e male attrezzati (*) - quei sorrisi baldanzosi e quella spensieratezza ci trafiggono. Sì, sarebbero tornati: quasi sessanta anni più tardi, morte le mogli e magari

anni, sognando magari che quel figlio avesse scelto di rimanere laggiù, che si fosse rifatto una vita e la stesse vivendo, lontano?

Sono tornati. Grazie, spesso, alla pietà di un cappellano, che tra le mani dei morti metteva una bottiglia chiusa, con dentro un nome ed un cognome.

Perché, mentre nella carneficina feroce le fosse comuni riducevano i corpi a "roba" ("il nulla che riduce l'uomo a cosa", scriveva Simone Weil), i nostri preti sapevano bene quanto valgano i resti di un morto, quanto infinitamente prezioso è un nome su una tomba, visto che anche da morti sono persone, non massa.

Sono tornati, e hanno avuto gli onori militari, come era doveroso.

Ma forse volevano anche qualche riga sui giornali, qualche parola in TV - almeno lo spazio dedicato alla bagarre di Montecitorio.

Quei ragazzi partiti credendo di servire la Patria, mandati al macello, ingoiati dal nulla, questa "divisione" di fanti e di alpini tornata a casa dopo tanto tempo, qualche parola l'avrebbe meritata. Specialmente oggi, mentre si parla di guerra, mentre si ipotizza di partire per la guerra, il ricordo di questi mille e sessantaquattro, e dei tanti altri che non sono mai tornati, darebbe ai nostri giorni, divisi fra paura, orrore e leggerezza, lo spessore della memoria.

La coscienza di appartenere ad un popolo, che non è solo, come amiamo ripeterci, fatto di furbi e di cialtroni.

(*) N.d.R.. - In patria i magazzini con i materiali destinati all'Armir, colmi di vestiario adatto a quei climi e mai partito per il fronte, furono saccheggiate dall'esercito tedesco prima e dalla popolazione civile poi, dopo la disfatta dell'otto settembre 1943.



gennaio 1943 la tragica ritirata dell'Armir nella morsa del gelo nella steppa Russa i più - tra questi i 1064 - non ritorneranno

Pochi se si pensa che dei 230 mila partiti poco più della metà tornarono a casa. Ma intanto ieri sono tornati in mille. Quasi non se n'è parlato sui giornali, che hanno le pagine gonfie di una

anche i figli. Inutilmente e lungamente attesi, "dispersi" nella steppa sconfitta. Quanto a lungo hanno aspettato, quelle mille famiglie, spiando ogni giorno l'arrivo del postino e poi, con gli





CATANIA 2002

I partecipanti all'adunata di Catania 2002 attualmente sono 49. Vi è ancora disponibilità di posti; chi fosse intenzionato ad unirsi al gruppo, è pregato di farlo in tempi abbastanza rapidi, versando la caparra di 430.000 lire a persona.

A gennaio / febbraio sarà necessario versare la seconda rata di acconto, che sarà in euro.

La località prescelta per il soggiorno è nel sud della Sicilia, presso un villaggio turistico della società "Grandi Vacanze" situato a baia Samuele.

La partenza dalla sede del gruppo è fissata per martedì 7 maggio ed il ritorno martedì 14 maggio.

Abbiamo optato questa località, più distante da quella originaria in zona Taormina, per diversi motivi, che vanno dalla migliore sistemazione logistica, alla spiaggia di sabbia e non di ciottoli, e non ultimo per la superiore qualità del villaggio vacanze.

Forza dunque, chi ancora è indeciso o titubante si dia una mossa e si affretti ad iscriversi, anche perché il raggiungimento di quota 50 iscritti, porterà ad una riduzione della quota di partecipazione quantificabile in circa 25.000 lire a persona.

Bighellini Sandro

COMPLEANNI

MONTICELLI Franco	8 dicembre
FULLIN Vittorino	11 dicembre
DAL BO Emilio	13 dicembre
MOSCONI Luigi	27 dicembre
VANTUSSO Piera	2 gennaio
TASCA Giovanni	4 gennaio
GHIOTTO Marco	8 gennaio
MONTICELLI Carlo	16 gennaio
CASTELLI Mario	19 gennaio
SCHIEPPATI Mauro	23 gennaio
COLOMBO Pietro	31 gennaio
GIGANTE Bruno	6 febbraio
MONTRASIO Giovanni	25 febbraio
ALBORGHETTI Giancarlo	2 marzo
CROBU Brunello	4 marzo
CORSINI Giovanni	5 marzo
BARZAGO Ernesto	5 marzo
TARGA Orfeo	6 marzo
BEACCO Livio	11 marzo
VOLTAN Gabriele	14 marzo
MARIOTTI Ermis	29 marzo

PROSSIMI APPUNTAMENTI

NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE

pubblicato dal

- Gruppo Alpini di Limbiate -
- Sezione di Milano -
- Via Monte Grappa 23/D -
- 20051 - Limbiate (MI) -
- tel. fax. 029967041 -

www.analimbiate.it
e-mail:gruppo@analimbiate.it
capogruppo@analimbiate.it
coro@analimbiate.it

Hanno collaborato a
questo numero:

Redazione : Bighellini Sandro
Carrara Osvaldo

Corr. bozze : Rebosio Enrica

- 2 dicembre assemblea annuale con rinnovo cariche direttive (al termine consumeremo il consueto pranzo sociale).**
- 16 dicembre ore 10.00 S. Messa in Duomo a Milano.**
- 22 dicembre cena con trippa ed auguri in sede.**
- 31 fine anno in sede.**
- 6 gennaio befana per i bambini e tombolata.**
- 27 gennaio ore 11.00 S. Messa per i ns. defunti presso la parrocchia di S. Antonio a Mombello.**
- 23 febbraio ore 20.00 carnevale con polenta e baccalà**
- 24 febbraio assemblea sezionale all'Istituto Tumori di Milano**
- 17 marzo gita sociale sulla neve**

